(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50 — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4ª e 3ª pagina prezzi da convenirsi
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

il Cittadino
giornale della Domenica

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

A PROPOSITO DI SCIOPERI

Due scioperi simultanei sono sorti nel nostro Comune ed in quello vicino di Cesenatico: quello degli operai del zuccherificio, i quali hanno creduto di scegliere questo mezzo per lottare contro la disposizione improvvisamente presa dalla Direzione di obbligare i lavoratori esterni a fornirsi di carretta a loro spese per il trasporto della terra e dei sassi di calce; e quello dei coloni della Tenuta di Capo d'argine, che domandano certi compensi per la cultura delle barbabietole.

Quanto a quest'ultimo sciopero, non tanto per sè stesso, quanto per prevenirne altri consimili, e sopra tutto perchè fautori del programma che si propone la concordia e non la lotta tra le classi, non esitiamo ad eccitare anche noi i proprietari, e sopra tutto gli Enti che più specialmente intendono ad ogni miglioramento agricolo, perchè studino presto se e quali riforme sia giusto ed equo apportare al nostro patto colonico, e s'accordino amichevolmente coi coltivatori prima che sorgano, come altrove, imposizioni, le quali menomano la dignità dei padroni da un lato e la fiducia dei contadini dall'altro, e lasciano strascichi di reciproco malcontento e germi di future e più gravi e dannose contese.

Quanto allo sciopero degli operai del zuccherificio, è pervenuto anche a noi il foglietto volante che essi hanno diretto ai cittadini, ed abbiamo vista aperta una sottoscrizione per raccogliere fondi, che mettano quei lavoratori nella possibilità di resistere alle pretese degl'industriali.

Noi mancheremmo al nostro più preciso dovere di pubblicisti, e tradiremmo i nostri sentimenti se non dicessimo una parola di pace. Noi crediamo di renderci interpreti del desiderio della grande maggioranza del paese, senza distinzione di parte, esprimendo il desiderio che la Società del zuccherificio trovi qualche temperamento, il quale permetta agli operai di riprendere al più presto possibile e con sereno animo il proprio lavoro.

Non abbiamo molta fiducia, per ragioni che sono facili a comprendersi da chi conosca le condizioni del nostro paese, in un largo risultato della sottoscrizione; ma reputiamo però che non possa essere dubbio il pensiero della cittadinanza nel senso di essere favorevole agli operai in tutto quanto vi ha di giusto e di equo nelle loro domande.

Certamente, se fosse stato possibile attuare quell'Ufficio Municipale del lavoro, che era nei nostri propositi, tutte le classi della cittadinanza —all'infuori di qualunque apparenza d'intromissione politica, che qualche volta rende sospette e sciupa le cause più belle— avrebbero avuto un mezzo molto autorevole per interporsi e conciliare padroni e lavoratori.

In mancanza di siffatto mezzo, la stampa locale deve almeno fare intendere la propria voce, e quella specialmente vi è tenuta, che non può essere tacciata di non amare l'ordine e di non rifuggire da assurde utopie.

E noi francamente diciamo che, non troppo facili ad approvare gli scioperi quando gli operai, nel corso dei lavori, senza la giustificazione di gravi e impreviste circostanze, vogliono che siano modificati i patti contrattuali, affermiamo altresì che questi patti non debbono essere improvvisamente peggiorati dagl'intraprenditori; e che ogni modificazione, la quale, sia pure giustificata dall'intento del migliore andamento dei lavori, importi agli operai un aumento d'onere, deve essere equamente compensata.

Nella questione delle carrette a noi sembra che gli operai abbiano ragione d'ottenere un congruo indennizzo; ed auguriamo loro di conseguirlo.

Cento anni di storia

Noi siamo andati segnalando su queste colonne, a mano a mano che uscivano, i fascicoli della interessantissima pubblicazione del nostro concittadino Alfredo Comandini sul Secolo XIX. Ora riferiamo con piacere dall'autorevole periodico *La Stampa - Gazzetta Piemontese* il seguente articolo del prof. Giuseppe Roberti, valente cultore degli studi storici, e noto per molte pregevoli pubblicazioni, tra cui quella notevolissima su *Il Cittadino Ranza*:

Poichè piace all'età nostra cogliere occasione dal ricorrere di certe date per tornare su certi determinati momenti sul passato, quasi che agli avvenimenti lontani noi ci sentissimo da quel vincolo fittizio più idealmente riavvicinati, poche ricorrenze dovevano prestarsi meglio a rievocare e riepilogare il passato del chiudersi del secolo demonono. Meglio anzi e più logicamente che nelle consuete commemorazioni centenarie o giubilari, perchè il terminare di un secolo sembra dare migliore opportunità a farne come il bilancio, a passarne in rassegna le vicende, le conquiste, i progressi, gli errori. Delle molte pubblicazioni, cui tale solenne occasione diede origine, alcune che incominciarono a veder la luce quando scadeva il centenario, per la mole del lavoro, per la difficoltà di raccoglierne tutti gli elementi, per la lodevole preoccupazione di fare opera duratura, sono appena terminate adesso o non lo saranno tanto presto.

Così la bella pubblicazione intrapresa da Alfredo Comandini: « L'Italia nei cento anni del secolo XIX, illustrata giorno per giorno », (Milano, Antonio Vallardi), di cui mi stanno riuniti, in un grosso e forse un po' tozzo volume, i primi venticinque anni, mentre a dispense continuano a pubblicarsi i seguenti. Il metodo seguito dal Comandini, se è per un lato strettamente cronologico, perchè dei fatti è dato solo giorno per giorno succinta notizia a guisa di effemeride, ha sopra ogni altra effemeride il pregio grandissimo di presentare raccolti i documenti iconografici più rari e più curiosi, riprodotti con molta cura e quasi sempre con molta fedeltà d'esecuzione.

Sono a centinaia le tavole a pagina intera o doppia, o le incisioni intercalate nel testo, toccano quasi il migliaio i ritratti, non mancano i facsimili che gelosamente riproducono perfino nella rozza carta numeri di giornali, fogli volanti, scritti d'occasione. Tutto questo ricchissimo materiale è stato trovato con un lavoro da benedettino dall'autore negli archivi pubblici e privati, nelle biblioteche, nelle collezioni. Solo un collezionista appassionato ed intelligente come il Comandini poteva innamorarsi di un'idea geniale come quella ch'egli sta traducendo in atto, ed esser capace di intraprenderla e di proseguirla in mezzo alle cento difficoltà che gli si paravano innanzi.

L'uso di aggiungere ad un testo storico il commento parlante dell'illustrazione si va per fortuna diffondendo tra noi, perchè se ne intende l'importanza didattica. Ma quanta parte non lasciano ancora alla fantasia molte pubblicazioni! Qui invece sono rigorosamente escluse tutte le illustrazioni di maniera, starei per dire postume: qui tutto è materiale di prima mano, in gran parte sconosciuto finora, e che quindi si può dire inedito.

Apriamo a caso il volume, e ci sfilano dinanzi, come in una rapida fantasmagoria, uomini e cose, da Marengo alla caduta della dominazione napoleonica, dal primo manifestarsi del sentimento d'italianità alle congiure ed ai moti che prepararono l'unità della patria, intrecciati i fatti politici ai ricordi guerreschi, le date della nascita o della morte di uomini illustri ai principali avvenimenti della storia letteraria, drammatica, musicale, delle arti del disegno, alle vicissitudini della moda, agli anecdoti curiosi della vita cittadina.

Prendiamo un anno, dei più memorandi tra quelli che corsero dal 1801 al 1825, il 1821, per esempio, che tanti ricordi ridesta della storia piemontese. Ci si presenta subito innanzi il fac simile del giuramento prestato da Carlo Alberto, reggente del Regno, alla Costituzione di Spagna, quello del 1.° numero (16 marzo 1821) della *Sentinella Subalpina*, giornale officioso del Governo costituzionale, il ritratto di Carlo Alberto attribuito al Palmieri figlio, il facsimile della firma di Vittorio Emanuele I, delle sentenze pronunciate contro i costituzionali principe della Cisterna, marchese di Priero, cavaliere Ettore Perrone di San Martino, i ritratti dei principali partecipi ai moti. Ma il 1821 rammenta anche la morte di Napoleone, ed ecco riprodotte incisioni commemorative edite allora in Italia, ecco il facsimile della alata strofa manzoniana: *Fu vera gloria?*, ecco tra le notizie curiose ricordate le famose vincite al lotto di Milano sui numeri di Napoleone morto, che fanno dire al popolino che anche morendo Napoleone fu amico della povera gente e nemico dei sovrani. E quante altre notizie importanti o curiose non si trovano ad ogni passo per questo stesso anno, ad illustrar le quali si riproducono, per esempio, il facsimile del primo numero dell'*Antologia* di Firenze, il disegno del monumento sepolcrale di Carlo Porta, medaglie, monete, costumi militari, armi, figurini di moda, ecc.

Un vero emporio di notizie, di documenti, di curiosità ebbe Alessandro d'Ancona, principe dell'erudizione italiana, a chiamare questa opera del Comandini. Prova, questa che non lo studentello soltanto o l'uomo di mediocre coltura ha da ritrarne molto vantaggio, ma anche chi, vissuto sempre in mezzo agli studi, pur tante cose ancora ignora od ha dimenticate o, ad ogni modo, ha piacere di trovare raccolte sottomano.

GIUSEPPE ROBERTI.

ORIGINE GEOLOGICA DELLA ROMAGNA

La conferenza, che su questo tema fu tenuta Martedì sera 25 all'Università popolare dal valente prof. Alberto Del Testa, è stata certamente una delle più interessanti ed istruttive.

Il pubblico, che era accorso numerosissimo, ascoltò la dotta parola del conferenziere con l'attenzione più viva ed intensa, e sarebbe rimasto volontieri a sentirla anche per un tempo doppio di quello impiegatovi.

Alcune belle tavole, disegnate dall' egregio signor Sacchetti, e indicanti le varie ere geologiche, coi loro periodi suddivisori, non che la prima elevazione od emersione di parte di suolo romagnolo e il punto del mare di dove si sarebbe poi sollevata Cesena, con Rimini e Forlì, serviva a rendere anche più accessibile l' esposizione, del resto chiarissima, del prof. Del Testa.

Questi accennò che in geologia avviene in qualche modo il contrario di ciò che accade nella geografia politica: in questa si dà nome di vecchio mondo al continente asiatico-europeo ed all' Africa, e di mondo *nuovo* all' America, perchè l' Asia, l' Europa e l' Africa furono conosciute dagli antichi, e l' America invece venne scoperta soltanto al finire del medio evo.

Geologicamente parlando, vi sono nel così detto mondo nuovo parti che si formarono in età antichissima; e, nel mondo vecchio, parti di assai più recente formazione; e l' oratore ne addusse vari esempi.

Seguitò notando che un tempo l' America settentrionale si congiungeva all' Inghilterra e la meridionale all' Africa: la situazione delle terre era orizzontale, col mare in mezzo; molto più tardi divenne verticale, come ora si vede.

Premesse queste brevi nozioni generali, entrò a parlare dell' argomento a cui era più specialmente dedicata la conferenza, *Come si è formata la Romagna*. Sarebbe stato nostro desiderio riferire a questo proposito testualmente la brillante esposizione del conferenziere; ma, nell' impossibilità di raccoglierla, dobbiamo contentarci del seguente troppo breve riassunto, che egli stesso, a nostra richiesta, ci ha gentilmente favorito:

La Romagna, geologicamente parlando, è una terra giovane, non risalendo la sua emersione al di là del periodo miocenico.

Fu al principio dell' epoca miocenica che si formò in Romagna la prima terraferma — l' isola di Carpegna —, corrispondente appunto all' attuale Monte Carpegna e adiacenze.

Quest' isola, costituita ne' suoi fondamenti da roccie argillose poco resistenti, fu soggetta ben presto a notevoli cambiamenti, che ne spezzarono la unità e la ridussero alla condizione di un arcipelago.

Il clima d' allora era tropicale o subtropicale e l' acqua del mare tepida, favorevole allo sviluppo dei coralli: questi crebbero vigorosi intorno all' arcipelago di Carpegna e vi formarono molte scogliere simili a quelle che oggi coronano le isole del Pacifico. Il calcare di S. Marino, ricco di fossili, anche pesci, quello su cui è fabbricata S. Leo, ed altri consimili blocchi calcarei, disseminati nella valle della Marecchia, rappresentano le scogliere coralline del nostro mare miocenico.

Col miocene medio cessarono le costruzioni madreporiche, forse perchè i coralli furono disturbati dalla instabilità del suolo, che già sentiva l' impulso vigoroso che nel miocene superiore fece emergere l' intera catena appennina, a cui l' isola di Carpegna si saldò diventandone una dipendenza.

L' emergere della catena appennina formò ai suoi fianchi una zona maremmana, dove si originarono liguiti, gessi e qui da noi lo zolfo.

Allo zolfo si attribuisce comunemente un' origine vulcanica: ma lo zolfo di Romagna coi vulcani non ha nulla a che fare; il nostro zolfo fu il prodotto di lente e tranquille operazioni chimiche, per cui esso veniva separato dalle altre sostanze e precipitato: infatti il nostro zolfo è sempre accompagnato da rocce sedimentarie.

Al principio del Pliocene la zona maremmana si sprofondò e fu coperta dal mare, che si ritirò soltanto alla fine del periodo pliocenico, quando emersero le nostre basse colline.

La formazione della pianura, l' aspetto attuale dei nostri colli e monti, fu principalmente opera della erosione dovuta agli agenti atmosferici, e ciò avvenne principalmente nell' era quaternaria o antropozoica.

Riassumendo e concludendo, l'emergere della Romagna, e il delinearsi del paesaggio romagnolo si compirono tra il miocene e l' era quaternaria.

La prossima lezione del prof. Del Testa avverrà la sera di Martedì 8 Aprile e tratterà dell' uomo preistorico e del diluvio.

COSE DI STAGIONE

Il nitrato di soda ai frumenti — È questo il periodo opportuno per la somministrazione del nitrato di soda, di questo sale che contiene sotto forma assimilabile uno dei materiali indispensabili per la vita delle piante: l' azoto.

Altra volta parlando della concimazione chimica del frumento, ho avuto occasione di dire quanto quest' elemento sia importante nell' economia dei vegetali, sia per la loro nutrizione, sia perchè favorisce l'assorbimento dell'acido fosforico e della potassa; ma *repetita juvant*.

L' azoto — così ben lo definisce nelle sue funzioni il prof. Zago — è il vero regolatore della nutrizione di tutte le piante comprese nella categoria delle consumatrici di azoto, e l' alimentazione loro, e la maniera della loro concimazione si riassume nella somministrazione razionale dell' elemento in parola.

A questo sale, certamente prezioso, si sono fatti però vari appunti. Si è detto che innalza la produzione in paglia, che favorisce l' allettamento, che esaurisce il terreno.

Vediamo quanta verità vi sia in questi asserti; ma ricordiamo prima quanto pure altra volta si disse, cioè che la produzione è proporzionale agli elementi che il terreno offre alle piante e più precisamente è in ragione di quello contenuto in minor quantità. Dato questo, è naturale che l' efficacia sia dell' azoto che dell' acido fosforico rimarrà incompleta se tra questi due elementi non esiste una giusta proporzione. Se noi quindi regoleremo la quantità di nitrato di soda colla concimazione fosfatica già fatta in autunno, o colla naturale fertilità del terreno non dovremo mai temerne danno. È un fatto, è vero, che dove la concimazione azotata è stata abbondante, esagerata, e quindi deficente l' acido fosforico, si ha grande produzione di paglia e poco grano, ma è pure innegabile che le due sostanze abbiano azioni fisiologiche diverse e che queste azioni anzi dovrebbero esplicarsi in senso inverso, giacchè il Boussingault contando 200 di paglia per 100 di grano ha trovato 2.29 di azoto nel grano e 0.70 nella paglia.

L' esagerato sviluppo di paglia quindi non si deve attribuire alla quantità assoluta di azoto, ma al difetto specialmente di acido fosforico.

L' allettamento poi, di cui s' incolpa pure non sempre a ragione il nitrato di soda, si verifica quando il grano trova fin da principio una esagerata quantità di azoto immediatamente assimilabile.

Esso lo assorbe subito, acquista grande sviluppo, e giunto il momento in cui maggiormente ne avrebbe bisogno per la spigagione trova il terreno sprovvisto. Ad evitare quest' inconveniente si facciano perciò somministrazioni frazionate e specialmente nel periodo in cui l' attività vegetale è rivolta alla formazione della spiga.

Il nitrato di soda esaurisce il terreno! Questa affermazione, come appunto fatto all' azione di questo sale, è vuota di senso per chi trasforma e vende. Sicuro che esaurisce il terreno; e che per ciò? L' agricoltore non è forse un industriale? E se lo è perchè non deve esaurire come gli altri la materia prima per poi gettare sul mercato i suoi prodotti? E sta appunto in ciò la grande utilità, nel sapere trasformare e molto.

Se noi ad es. somministrando solo nitrato di soda otteniamo buoni prodotti, vuol dire che il terreno è fornito di fosfati, potassa ecc., dei quali noi per ora non dobbiamo preoccuparci.

Ma lasciamo, agricoltori, il verbo esaurire, lasciamo ogni prevenzione, ed impariamo invece ad adoperarlo saggiamente questo mezzo potente di fertilizzazione.

La misura in cui l' azoto deve essere usato non può essere fissata. Le condizioni di fertilità naturale del suolo, le concimazioni fatte alle precedenti colture, devono servire di norma per la determinazione della quantità da somministrare. La dose media in cui il nitrato suole usarsi è di chilogrammi 150 per ettaro (50 kg. circa per tornatura). In generale si adoperi questo sale; nei terreni di buona fertilità quando specialmente la vegetazione si mostra languente, giallastra; in quelli di media fertilità, ma precedentemente concimati con fosfati e sali fosfatici; in quelli in cui le piantine mostrino d' aver sofferto sia per geli, sia per freddi tardivi od anche per insetti: sui ristoppi infine, purchè però alla semina si siano fatte concimazioni fosfatiche.

Non farà male ancora se pure ai frumenti che si mostrano abbastanza vegeti, purchè il terreno non sia ricco di sostanza organica e calcare, daremo una leggera concimazione azotata.

L' ultima decade di marzo è l' epoca propizia pel primo spargimento; si faccia dopo una buona erpicatura, possibilmente a pioggia vicina, e quando le piantine sono ben asciutte.

Alla metà d' aprile, quando cioè incomincia a svolgersi l' importantissimo lavorio della formazione della spiga, si farà il secondo, non dimenticando le avvertenze suddette.

Il nitrato da spargere dovrà essere previamente triturato, perchè la distribuzione riesca più uniforme, a 2 o 3 volte il suo volume con terra asciutta o sabbia.

Se il tempo infine non vi fa difetto, dividete la somministrazione in tre spargimenti; l' utilizzazione dell' elemento in parola sarà più completa.

S. Pierangeli.

Nostre Corrispondenze

Da Gambettola 27 Marzo.

Dolorosa perdita — Sabato p p. spegnevasi tranquillamente, nell' età di 91 anno, l' ing. Candido Panzani, assistito dall' amore dell' unica sua figlia contessa Ernesta. La perdita di quest' uomo, di mente elevata, di carattere energico, ha lasciato nel lutto un' intera popolazione, che riconosce in lui un grande benefattore.

Solenne quindi è stato il funebre corteo, che ne ha accompagnato la salma all' ultima dimora. Il Municipio, di cui fu Sindaco, la Congregazione di carità, di cui fu Presidente, la Società operaia di M. S., della quale era socio benemerito, le scuole, i circoli di divertimento, gli amici ed estimatori tutti hanno preso parte, quali figli amorevoli, alla grande manifestazione di affetto verso l' amato e venerando vecchio. Intervennero da fuori le rappresentanze dei Comuni vicini e di altri enti morali.

Moltissimo popolo, riverente, venuto anche dalla campagna, faceva seguito al corteo, al cui passaggio le botteghe e le finestre si chiudevano in segno di dolore. Il paese tutto presentava un aspetto commovente.

In Cimitero parlarono, per la Società operaia l'avv. A. Ghini, per le scuole il maestro S. Severi, e per gli amici P. Vernocchi.

Fu ingegnere stimato. Lascia lavori architettonici di buono stile, e perizie ammirevoli dal lato tecnico per la precisione, dal letterario per la purezza della lingua. Di sentimenti liberali, meritò la stima e l' amicizia di uomini eminenti. Fu intimo del patriota Ferri da Montiano e dell' illustre statista Baccarini, che — ministro — volle onorarlo di una visita.

È stato l' ultimo della famiglia de' Panzani, che da oltre trecent' anni risiedeva in questo paese, e che nel secolo XVIII fu floridissima per censo e per personaggi ragguardevoli.

×

Patronato scolastico — Martedì mattina p. p., questo patronato scolastico distribuì scarpe e vestiari a 68 bambini poveri delle scuole elementari. Nel pomeriggio l' intera scolaresca, accompagnata dai maestri e da alcuni membri componenti il comitato del patronato, fece una passeggiata in campagna, ove si diede ai bambini una piccola refezione. Grande fu la soddisfazione dei maestri e dei componenti il comitato in mezzo alla poetica corona di cento visetti innocenti ed allegri.

È da augurarsi che simili passeggiate si rinnovino e che l' intero paese s'interessi sempre più della nobile e santa istituzione del patronato.

CESENA

Il Carme della Romagna.

Bologna, Rimini, Imola hanno salutato con entusiasmo una forte ed eletta poesia d' uno dei più promettenti e giovani ingegni romagnoli, consacrata a cantare le memorie della sua regione. Roma, cuore della patria, accoglierà quanto prima il carme che le parlerà d' una parte d' Italia tanto legata ad essa da glorie e da sventure, e che fino nel nome si manifesta sua figlia.

Luigi Orsini, che altra volta, a Cesena, ci parlò tanto brillantemente d' arte, e del quale abbiamo dato ai nostri lettori altri saggi poetici, apprezzati da tutta la migliore critica italiana, dirà Lunedì sera, nel nostro Teatro Comunale, il « Carme della Romagna ».

Questa nostra diletta regione, nel senso topograficamente più ristretto, cioè lasciandone fuori il ferrarese e il bolognese, non ebbe mai tanta fioritura poetica come nei giorni nostri, nei quali sembra voglia aggiungere al proprio serto, con Giovanni Pascoli, una fronda che quasi le mancava. Luigi Orsini è tra i più degni d' essere segnalati dopo il Maestro, del quale per altro non segue così l' esempio che non abbia una propria e caratteristica impronta. Della quale il

Carme della Romagna è appunto una delle più belle manifestazioni.

Il Comitato locale della Dante Alighieri, allo scopo di farlo apprezzare da tutti, e specialmente dal popolo — di cui il poeta celebra le patriottiche virtù — ha disposto che il Carme venga detto nel nostro maggior Teatro e che i prezzi siano *veramente popolari*.

Non dubitiamo che la cittadinanza vorrà accorrere numerosa, sia per gustare una cosa d'arte veramente squisita e di intento civile, sia per concorrere ad un'opera di illuminata beneficenza, quella di accrescere i fondi d'una Istituzione che è provvida madre dei nostri fratelli all'estero, e specialmente degli operai che emigrano ai lidi più lontani in cerca di lavoro.

Comune aperto — La Giunta Municipale, nella seduta di Mercoledì scorso, ha deliberato unanimemente di proporre al Consiglio di chiedere il passaggio a Comune aperto agli effetti del Dazio.

Non per fare una misera questione di precedenza, ma in omaggio alla verità, possiamo dichiarare che tale mozione non fu provocata da nessuna domanda consigliare prasentata o prevista, ma suggerita dall'esame delle condizioni che possono farsi al nostro Municipio dopo la recente legge sugli sgravi e le esplicite assicurazioni che il Governo e il Relatore Vacchelli fecero in Senato all'on. Saladini.

Saggio musicale — Per farlo coincidere con la lettura del *Carme sulla Romagna*, il Saggio degli alunni delle nostre Scuole Musicali verrà dato la sera di Lunedì 31 corr., al Teatro Comunale con programma variato.

Banca Popolare — Rammentiamo che domani, mattina, Domenica 30 corr., ha luogo la consueta adunanza generale dei Soci per l'approvazione del consuntivo e la rinnovazione delle cariche sociali.

Il Senatore Finali si reca appositamente a Cesena per presiedere l'assemblea. Egli è atteso questa sera (Sabato) col diretto di Roma.

Per il Risveglio Cittadino — Lunedì prossimo, 31 corr., alle ore 10 ant., nel Ridotto del Teatro Comunale, per iniziativa della Società Orchestrale, avrà luogo un'adunanza allo scopo di costituire anche a Cesena una Società per il Risveglio cittadino.

Consorzio agrario cooperativo — Nell'adunanza generale dei Soci, tenuta il 23 corr., furono approvati il consuntivo 1900 (Agosto e Dicembre) e 1901, con un utile netto di L. 118.25 per il premio e di L. 1138.14 per il secondo, deliberando di mandarlo a favore del fondo di riserva; furono rieletti i Consiglieri ed i Sindaci uscenti, sostituendo, per questi ultimi, il sig. Pio Ravaglia al defunto Livio Degli Angeli. Il Socio Avv. Lauli fece alcune osservazioni specialmente sulle spese per il personale, ricordando che ogni incarico retribuito doveva essere assegnato dall'assemblea. Risposero il Presidente Dott. Montemaggi, il Consigliere Dott. Rognoni e il Socio Avv. Trovanelli notando, che alla prova dai fatti, si era riconosciuto essere assolutamente necessario modificare lo Statuto, che non si potevano deferire all'Assemblea provvedimenti provvisori e della massima urgenza, che non si è tratato di veri stipendi, ma di tenui indennizzi per gravissime cure e responsabilità incontrate; che, del resto, chi prestò l'opera propria aveva precedentemente date le sue dimissioni come Amministratore, dimissione che i colleghi non accolsero. (Aggiungiamo qui, tra parentisi, a proposito di certi ... ricorsi storici che qualcuno potrebbe evocare, che il modo onde è composto il Consiglio direttivo, a cui partecipano persone d'ogni partito, toglie ogni ragione di confronti con ciò che avvenne in altre Amministrazioni ed in altri tempi). L'assemblea, approvando dopo ciò a grandissima maggioranza i consuntivi e le relazioni ad essi riferentisi, ratificò l'opera del Consiglio Amministrativo.

Il Socio on. Comandini, ricordato lo sciopero di Capo d'argine, invitò il Consorzio a prenderne occasione per avvisare ai mezzi d'evitare tali incidenti, studiando quali modificazioni possano apportarsi equamente ai patti colonici, prevenendo dolorose crisi; e il Presidente Montemaggi promise di consultare i suoi colleghi di direzione in proposito.

Banda musicale — Per la consueta licenza, rimane sospeso il servizio della banda militare: supplirà la comunale.

Cesena nelle recenti pubblicazioni — La dispensa N. 1197-1200, testè pubblicata dalla traduzione italiana della grandiosa opera *Nuova geografia universale* di Eliseo Reclus, ha vari accenni relativi a Cesena. A pag. 534 ricorda il nostro aleatico; a pag. 536, le miniere di Formignano e Luzzena, a pag. 537, la macinazione locale dello zolfo, a pag. 564 vi si dànno notizie molto sommarie, e talora erronee, della città.

Università popolare — Passate le feste di Pasqua, verranno riprese le lezioni. Per il mese d'Aprile, sono stabilite: due lezioni del sig. Brasa sull'elettricità; quattro dell'avv. Trovanelli, il quale compirà la Storia di Cesena dalla caduta del Valentino al 1859; due della signora professoressa Leoni su Dante; due del prof. Caldi sulla morale; tre dell'on. Comandini sulla legislazione sociale; una del Dott. Manaresi sulle malattie del lavoro; due della signora Caldi sul Parini, una del prof. Vergnano sulle influenze della luna, e una del prof. Rivalta sulla circolazione del sangue. Abbiamo già in altra parte del giornale preannunziata la prossima ed ultima lezione del prof. Del Testa.

Intanto ecco il programma dell'entrante settimana:

2 Aprile Mercoledì sig. Brasa - Elettricità
3 « Giovedì « Giuliani - La canzone di Garibaldi
4 « Venerdì Avv. Trovanelli - Cesena dal Valentino alla rivoluzione francese.

Tutte le lezioni avranno luogo alle ore 20.30.

Appalto di lavori — Nel giorno di giovedì 10 aprile p. v. alle ore 14 a Forlì, nella residenza Provinciale, avrà luogo l'asta pubblica a partiti segreti per i lavori di sistemazione del 2 e 3 tronco della strada del Savio fra Borello e Graffito compresi fra le sezioni 33 e 116.

L'asta sarà aperta nella somma di L. 131,752.96 ed il deposito provvisorio per titolo cauzione provvisoria e spese d'appalto è fissato in L. 13000.

Il progetto ed il Capitolato d'appalto sono ostensibili presso la Segreteria Provinciale.

Cesenate condannato a Trieste — Telegrafano al *Resto del Carlino* da Trieste 27, ore 8 sera: « Il tribunale provinciale di Trieste condannò a nove mesi di carcere duro certo Narciso Foschi, bracciante, ventiquattrenne, da Cesena, per ribellione a una guardia durante i disordini di Febbraio. »

Abbiamo fatte ricerche allo Stato Civile per aver qualche altro dato su questo nostro concittadino, ma senza risultato: forse vi figura sotto altro nome di battesimo.

A Ronta, la scorsa domenica, vi furono sanguinosi conflitti tra repubblicani e socialisti: sembra che le cause dei dissidi abbiano avuto origine a S. Giorgio. Eccitiamo tutti i buoni a cercar di derimere ogni causa di tali conflitti, ed a mantenere nel nostro territorio quella tranquillità e tolleranza politica che sono il maggior bene per un paese ed il miglior segno di vera civiltà.

Dolci pasquali — Appettitosissima è la mostra di.... ova, di agnelli, di focaccie, e di ogni altra grazia pasquale, offerta ai clienti del *Restaurant* della Stazione dai solerti e bravi conduttori Marsilio Casali e figlio.

Per i lettori del Cittadino sono stabiliti prezzi di favore: per godere de quali basterà presentare al banco un numero del giornale.

La Rassegna Nazionale (di Roma). Sommario del fascicolo del 15 Marzo:

Pompeo Molmenti — Di alcuni instituti economici dell'antica Venezia.
Luigi Suner — Tranquilla di sensi. Atto III (Commedia).
Vincenzo Caracciolo di San Vito — Jesus. Romanzo di Pietro Nahor trodotto da Domenico Ciàmpoli.
Filippo Virgili — Rassegna Sociologica.
Remy de Gourmont — Cronaca francese.
Rudolph Lothar — Cronaca tedesca.
Yack Langley — Cronaca Nord-Americana.
Romualdo Pàntini — Le arti minori
Notiziario generale — Bibliografia — Indice del Vol. VIII, Anno III.
I nostri concorsi.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

(Comunicato)

Cesenatico, 24 Marzo.

Con cuore di figlio che sanguina per la più grave delle sciagure, ho d'uopo di dire pubblicamente una parola di protesta contro il corrispondente locale del *Savio*, che ha cercato di diminuire le benemerenze del compianto mio genitore e l'importanza delle solenni onoranze funebri a lui rese.

Mio padre fu monarchico e non fece mai mistero della sua fede politica, ma non cessò mai di mostrarsi coi fatti ardente difensore d'ogni causa umanitaria e liberale, e d'uniformare a questi sentimenti la sua vita pubblica e privata. Se egli seppe procurarsi un nome onorato e stimato e una discreta posizione sociale, lo dovette esclusivamente all'opera sua instancabile, all'irreprensibilità della sua condotta d'uomo onesto e illibato.

Non egli cercò decorazioni per gli atti di coraggio compiuti per solo amore del suo simile, nè fu il solo decorato in Cesenatico, come, con una frase che non si comprende bene se sia una stupidaggine o una devota insinuazione, spaccia l'anonimo corrispondente.

Dell'appartenenza di mio padre alla Massoneria, di cui professava apertamente i principii umanitari e civili; nessuno ebbe mai a malignare lui vivo, nessuno a sorprendersi dell'affetto dei memori fratelli, lui morto.

E benchè possa sembrare una piccolezza che non valga la pena di smentire, pure perchè le anime rugiadose inventano anche le cose piccole, e, con l'aria del ti vedo e non ti vedo, cercano che altri ne tragga deduzioni malevoli, debbo smentire che l'illustre Maestro della Massoneria abbia mai onorato d'una sua visita l'esercizio del padre mio.

Il corrispondente del *Savio*, che non capisce a quanto sembra la santità e maestà del dolore, nota che il funerale del povero mio padre fu improntato « a gelida tetraggine ». Cerchi esso l'allegria in quei funebri cortei, dove gente prezzolata mormora sguaiatamente alcune preci, pensando ai soldi che ne ritrae.

E se al detto corrispondente parve più degno un altro funerale dov'erano alcune beghine e pochi altri cittadini, la maggior parte prezzolati, io posso affermare che molti assai più vecchi di me non videro onoranze più solenni a quelle che furono tributate al mio genitore.

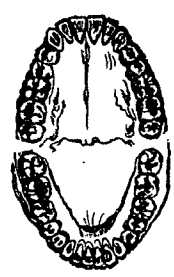
Esse rappresentano un grande, magnifico quadro: quello della venerazione e della pietà di tutto un paese per un cittadino benemerito, morto immaturamente. E poichè ogni quadro, per risaltare, deve avere un po' di ombra, a questa ha provveduto il corrispondente del *Savio*, che di starsi nell'oscurità deve avere un gran bisogno. Tal sia di lui.

CAIO CAIMMI.

AVVISO

Si avvertono i Sigg. Coltivatori che il sottoscritto tiene a loro disposizione del puro SEME CANAPA FERRARESE della Valle del Reno (il più produttivo). Prezzi da non temere concorrenza.

ZOFFOLI ROMEO
Agente - Turri



CAMPORESI
Chirurgo Dentista

Per la
CURA DELLA BOCCA
e
DENTI ARTIFICIALI
irriconoscibili dai veri

riceve ogni **SABATO** a **Cesena**, dalle **9** alle **14** in Via Orefici N. 5 — Casa Montanari.

NOVITÀ

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, veluttata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati sapone esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scattola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli paradiso e Comp. — In CESENA Rappresentante e deposito presso il Sig. **Garaffoni Federico.**

Capitolato Generale

PER LA

CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI

NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comizio Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.

Trovasi in vendita a L. 0.25 presso la Tip. BIASINI-TONTI.

Trovasi pure a C. 10 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.

EMULSIONE SCACCHI

PER

SCROFOLA, RACHITIDE, TISI, debilitazione generale, preparata dal DOTTOR

GIUSEPPE SCACCHI

Deposito presso la Farmacia Ospedale di Cesena.

Farmacia Siboni-Bertinoro

A prevenire, curare e vincere prontamente le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI e **L'INFLUENZA** si ricorra sempre alle

Pillole Balsamiche Pettorali Siboni

da oltre 26 anni usate ovunque con sorprendenti risultati, confermati ancora da ampie attestazioni. — L. **1,30** la scatola franca in tutta Italia.

TRICOPION

Rigeneratore del PELO per CAVALLI, BOVI e CANI

preparato esclusivamente dal Chimico Farmacista GIUSEPPE BRENTI — TREDOZIO, (Prov. Firenze). Numerosi certificati ne attestano l'indiscutibile efficacia.

In 15 giorni se ne vedono i mirabili effetti

PREZZO **L. 3** LA BOTTIGLIA

Vendesi nelle principali Farmacie e si può avere direttamente da *Giuseppe Brenti — Tredozio* (Prov. Firenze) anticipando l'importo più L. 0.30 per le spese postali.

Deposito in CESENA nella Farmacia G. GIORGI e Figlio.

1

DONO a chi acquista più di L. 50.

Premiate Fabbriche

E. Frette & C.

MILANO Via Manzoni, 40. — Monza — ROMA Via Nazionale, 84-85. TORINO Via XX Settembre, 64.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti

Coperte — Tende — Piqués

Oxfords — Brillantines — Flanelle

Corredi da Signora — Camicie da Uomo.

Prezzi Ridotti

per diverse Categorie d'Articoli.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

La pubblicità del giornale della Domenica il *Cittadino* è efficacissima.

BARBABIETOLA DA FORAGGIO

(Occorre un chilo di sementi per seminare mille metri quadrati di terreno)

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra.	L. 150	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente.	» 120	» 1.40
Erba Medica, qualità scadente.	» 60	» 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 150	» 1.70
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 130	» 1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 700	» 7.30
Lupinella o Crucetta, seme sguac.	» 90	» 1.10
Sulla o Guadarubio, seme sguac.	» 220	» 2.40
Lotus o Ginestrino	» 220	» 2.40
Loietto o Maggenga	» 55	» 0.65
Loietto Inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Erba altissima (Avena elatior).	» 170	» 1.90
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 150	» 1.70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Lupini comuni	» 21	» 0.25
Miglio comune	» 29	» 0.30
Ravizzone comune	» 55	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

CONSOLIDA GIGANTE DEL CAUCASO

foraggio per i terreni aridi. Produzione 3000 quintali all'ettaro.

Mille pezzetti di radice L. 2.7. Cento pezzetti di radice, franchi di porto L. 3.50.

Prezzo per un chilo	
Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.50
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 3.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 — 100 chili L. 30 — un chilo Cent 40.

Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco L. 30	Cent. 40
Frumentone giallo lombardo » 30	» 45
Frumento Marzuolo » 40	» 50
Frumento Fucense da semin. in aut. » 37	» 45
Avena primaverile Potato di Scozia » 32	» 40
Avena nera d'Ungheria » 35	» 45
Orzo di primavera comune » 30	» 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899) » 30	» 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità seme ri d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone. L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate. 2 Albicocchi - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea.

Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia, L. 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI IAG G 311 - Milano, Corso Loreto, 34

Stabilimento fondato nel 1817 - Il più vasto d'Italia.

Per gli ALBERGATORI ed AFFITTA CAMERE

Presso la Tipografia Biasini-Tonti (Piazza V. Emanuele) (Loggiato Municipale) **si vendono gli stampati richiesti dalla Circolare Ministeriale 18 Ottobre 1901.**

CAMPAGNA BACOLOGICA 1902

IL NON PLUS ULTRA

DEL

SEME BACHI

A BOZZOLO GIALLO

DEL

Premiato Stabilimento Bacologico - Cav. Alessandro Monti e C.

DI ASCOLI PICENO

Rappresentante per CESENA e CIRCONDARIO

SEVERI POMPEO

Gli splendidi risultati ottenuti con questo **SEME**, che ogni anno acquista sempre maggior credito e rinomanza, per la sua robustezza, pel prodotto eccezionale oscillante fra i **70** ed **80** kili di bellissimi bozzoli per ogni oncia, pel prezzo più alto che di questi si fa sul Pavaglione, assicurano i più peritosi che tale qualità di Semente è superiore a qualunque altra e che non teme confronti.

Si rende quindi inutile ogni speciale raccomandazione.

Deposito generale presso la Drogheria Ilde Severi (già Comandini)